Post-it Confagricoltura

Appunti per l'azione sindacale

28 ottobre 2014 Numero 3

Speciale Legge di stabilità

Legge di stabilità 2015

Ha già iniziato il suo iter parlamentare la **Legge di stabilità 2015**, trasmessa nei giorni scorsi alla Camera.
La manovra racchiude numerosi punti positivi e presenta un'impostazione generale che sembra evitare da un lato un aumento della pressione fiscale e prediligere dall'altro misure volte ad un incremento dei consumi ed alla crescita in generale.

In materia di lavoro

Riduzione costo del lavoro

IRAP

- E' stata introdotta dalla legge di stabilità la **piena deducibilità della base imponibile dell'IRAP del costo del lavoro per i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato**. Si tratta indubbiamente di un buon risultato in generale, ma poco soddisfacente per il settore agricolo in particolare, dove la principale tipologia di contratto usata è quella a tempo determinato.

Si sperava che l'indirizzo inaugurato con il decreto c.d. competitività (D.L.91/2014, convertito con legge 116/2014), che aveva previsto uno sconto Irap pari al 50 per cento sulle assunzioni a termine, di durata almeno triennale e con occupazione per almeno di 150 giornate, fosse conservato. Invece la misura prevista nella legge di stabilità riguarda solo il rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Incentivi per le assunzioni

Azzeramento contributi sociali

- Previsto l'azzeramento dei **contributi sociali a carico del datore di lavoro**, per i primi tre anni (2015-2017), per i neoassunti nel 2015 con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, nel limite massimo di 6.200 euro su base annua. Anche questo è un provvedimento indubbiamente positivo, volto ad incentivare l'assunzione dei lavoratori a tempo indeterminato e a ridurre, quindi, la platea di lavoratori precari. Questo corrisponderebbe ad una riduzione di 1,8 miliardi del carico contributivo per le imprese.

  Tuttavia anche **da questa misura**, molto importante per il rilancio dell'economia, **resta escluso il mondo dell'agricoltura** per lo stesso motivo per cui non usufruisce del provvedimento di cui sopra (in agricoltura si ricorre infatti prevalentemente alla forma contrattuale del tempo determinato). Per una reale crescita del sistema, questa misura andrebbe estesa anche al settore agricolo.

Sgravi contributivi per i datori di lavoro

- Viene riconosciuto **l'esonero per tre anni dai contributi previdenziali (INPS)** per i datori di lavoro che assumano **con contratto a tempo indeterminato** nel periodo 1° gennaio 2015 – 31 dicembre 2015. Limitando anche in questo caso l'agevolazione ai soli contratti a tempo indeterminato si escludono automaticamente dal beneficio – che spetta nel limite massimo di 8.060 euro annui – i datori di lavoro agricolo (oltre a quelli domestici).

Non si può pensare di controbilanciare tale esclusione con l'apposito incentivo riconosciuto ai datori di lavoro agricolo da #campolibero (legge n.116/201), dato che quest'ultimo riguarda solo i giovani (18-35 anni), con determinati requisiti (privi di impiego e privi di diploma), mentre quello riconosciuto dal disegno di legge di stabilità riguarderebbe tutti i potenziali neo-lavoratori, a prescindere dal requisito anagrafico.

Agevolazioni da cui i datori di lavoro agricoli sono esclusi

Trattandosi di facilitazioni verso target diversi, estendere queste agevolazioni anche al settore agricolo non avrebbe comportato il rischio di sovrapporre i benefici. Sarebbe – quindi - stato opportuno lasciare ai datori di lavoro agricoli la possibilità di optare per l'uno o per l'altro beneficio.

Inoltre lo sgravio riconosciuto da **#campolibero** non è ancora operativo per mancanza delle istruzioni INPS necessarie a richiederlo.

Altro punto che lascia perplessi è il fatto che il disegno di legge di stabilità, contestualmente alla previsione del nuovo esonero per l'assunzione, sembrerebbe escludere l'applicazione di un altro incentivo esistente: lo sgravio dei contributi previdenziali riconosciuto dalla legge n. 407/1990 (art.8, c.9) anche ai **datori di lavoro agricolo**.

Questi ultimi dunque si troverebbero esclusi da qualsiasi forma di incentivo per le assunzioni a tempo indeterminato, fatte salve le previsioni (peraltro non ancora operative) di #campolibero (ma solo per i giovani).

Per la crescita

Incentivi per ricerca e sviluppo

Credito di imposta

Positiva è la scelta di riconoscere a tutte le imprese che effettuano **investimenti in attività di ricerca e sviluppo**, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 e fino a quello in corso al 31 dicembre 2019, **un credito di imposta nella misura del 25 per cento delle spese sostenute in eccedenza**, rispetto alla media dei medesimi investimenti realizzati nei tre periodi di imposta precedenti a quello in corso al 31 dicembre 2015.

Questa agevolazione riguarda tutte le imprese, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico in cui operano, nonché dal regime contabile adottato, quindi **anche quelle agricole**. Tale credito di imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione.

Per la ripresa dei consumi

Anche se non strettamente connesse al settore agricolo, riteniamo positive le misure che vanno in direzione della crescita e che mirano ad incentivare i consumi, quali la **stabilizzazione del bonus 80 euro** e il sostegno alle famiglie (come il c.d. **bonus bebè**).

Spending review

Buona parte delle risorse per arrivare alla copertura dei 36 miliardi previsti dalla manovra derivano per ben 15 miliardi dalla "spending review", in particolare dalla **riduzione delle spese dell'apparato pubblico** (ministeri, regioni, comuni).

Tagli a Ministeri

Per quanto riguarda i **Ministeri**, sono previsti tagli con un impatto di 2,5 miliardi. La cifra non è in linea, secondo quanto rilevano i primi commentatori, con il dato tendenziale, indicato in € 6,1miliardi di spesa.

Nella relazione che accompagna la legge di stabilità e le tabelle non sono specificati, in modo analitico, i tagli di spesa sugli acquisti di beni e sui servizi.

Va segnalato che per il 2015, le Politiche agricole sono in proporzione, dopo, l'Economia, il Ministero più interessato dalla mini-manovra dei tagli. E all'interno di questa mini-manovra quasi tre milioni di euro riguardano la pesca marittima.

Tagli agli enti locali

Per quanto concerne gli **enti locali**, risulta una diminuzione dei trasferimenti **alle Regioni** a statuto ordinario e speciale di **quattro miliardi** di euro; **ai Comuni** viene riservato **un taglio di un miliardo** di trasferimenti, mentre **alle Province ed alle Città metropolitane** si è disposto **un taglio** di spesa, **pari a un miliardo e 200 milioni di euro**.

Altri tagli riguardano altri enti come l'Istat, l'ICE, la Consob, l'Autorità' Anticorruzione, l'Agenzia per il digitale, l'Enit-Agenzia del Turismo, il Consiglio per la ricerca e sperimentazione in agricoltura, nonché diverse riduzioni agli organi di rilevanza costituzionale (Consiglio Superiore della Magistratura, Consiglio di Stato, Tar, Corte dei Conti).

I provvedimenti specifici per il settore agricolo

Alcune misure della legge di stabilità riguardano in maniera specifica il settore agricolo, ecco le principali:

Sostegno all'imprendi toria giovanile

- stanziati fondi pari a circa 10 milioni di euro nel 2015 a **sostegno delle imprese agricole condotte da giovani agricoltori**. Questi fondi verranno stanziati anche per il 2016 e il 2017. Allo stesso modo sono previsti fondi di pari importo per favorire la integrazione di filiera nel sistema agricolo e dei distretti agroalimentari. Tale stanziamento viene previsto, per le annualità 2015 e 2016.

- Con l'articolo 32, comma 4, viene **modificata l'aliquota di accisa del gasolio agricolo**, rideterminando l'aliquota agevolata nella misura del 26,5 per cento, a fronte del 22 per cento dell'aliquota normale del gasolio vigente, determinando un maggior gettito, a carico del settore agricolo, in temi ai accise e IVA pari a 68,41 milioni di euro per il 2015, a 54,27 per il 2016 e 60,40 per gli anni successivi.

Riduzione dei finanziamenti ai Patronati

- Prevista una **riduzione dei finanziamenti a favore dei Patronati**, relativamente allo esercizio finanziario 2015 e per quelli successivi, proporzionalmente e comunque complessivamente nella misura di 150 milioni di euro. Questo rischia di determinare un collasso delle strutture degli istituti di patronato e di assistenza sociale, quando invece sarebbe stato più opportuno procedere piuttosto ad una riforma che consentisse di continuare a fornire ai cittadini prestazioni che l'INPS non è comunque in grado di espletare.

- Previsto lo stanziamento di **120 milioni di euro per il rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale incentivi assicurativi**; **122 milioni di euro per l'AGEA** e **3,7 milioni per il Piano nazionale pesca marittima**.

- Prevista inoltre la soppressione dell'INEA, che sarà incorporato nel Consiglio per la ricerca, la sperimentazione, assumendo il nome di **Agenzia unica per la sperimentazione e la ricerca**.

Un primo bilancio sulla manovra

Condividiamo la filosofia di fondo che ispira la Legge di Stabilità: misure di riduzione delle tasse e interventi alla spesa pubblica senza chiedere ulteriori sacrifici alle imprese.

Sembra essersi aperto finalmente un cantiere per l'impresa, anche se la manovra non dimentica mai l'aspetto fiscale e quindi l'esigenza di bilancio e di gettito.

In questo quadro un dato tendenziale emerge chiaramente: solo attraverso l'innovazione il nostro sistema produttivo può vincere le sfide del mercato e soprattutto avrà la capacità di adeguarsi al contesto socio-economico internazionale in costante cambiamento. Questa è la strada obbligata, sia per le imprese tradizionali, sia per quelle che vorranno operare in rete.

Se molti sono gli input positivi che vanno nella direzione da noi auspicata, tuttavia ci si sarebbe attesi una maggiore apertura nei confronti del settore agricolo, non solo sul fronte della detassazione, ma anche su quello degli investimenti.

Anche nell'ambito dei tagli alla spesa pubblica, si poteva fare di più e sfruttare questa manovra per iniziare una più complessa riforma della pubblica amministrazione.

Auspichiamo che le coperture finanziarie annunciate vengano effettivamente rispettate. Allo stesso tempo seguiremo attentamente l'iter parlamentare della legge, intervenendo laddove necessario, come ad esempio sul mancato stanziamento dei fondi per l'export, che in questa fase economica necessita di incentivi e non di tagli.